Consiglio dei Vescovi a Mosca

Si è svolto il 2 e 3 febbraio 2015 nella Sala dei Concili della Cattedrale di Cristo Salvatore, sotto la presidenza di Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' Kirill, il Consiglio dei Vescovi della Chiesa ortodossa Russa.

Alla riunione hanno partecipato 259 dei 342 vescovi della Chiesa ortodossa russa; di essi 215 ordinari, 38 vicari e 6 emeriti .

Prima dell'inizio della riunione Sua Santità il Patriarca ha celebrato un rito di intercessione (moleben) che comprendeva questa preghiera: «Signore Gesù Cristo, nostro Dio, accetta questa fervente supplica e benedici le buone intenzioni e il lavoro dei metropoliti, degli arcivescovi e dei vescovi, affinché possano in concordia svolgere questi lavori per la Tua gloria».

Sua Santità il Patriarca Kirill ha invitato a prendere posto al tavolo di presidenza: il metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina, il metropolita Juvenalij di Krutitsy e Kolomna, il metropolita Vladimir di Chisinau

e di tutta la Moldova, il metropolita Vikentij di Tashkent e Uzbekistan, capo del Distretto metropolitano dell'Asia centrale, il metropolita Varsonofij di San Pietroburgo e Ladoga, cancelliere del Patriarcato di Mosca, il metropolita Pavel di Minsk e Zaslave, esarca patriarcale di tutta la Bielorussia, il metropolita Hilarion di Volokolamsk , presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, il metropolita Hilarion d'America orientale e New York, primo Gerarca della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia, il metropolita Alexander di Riga e di tutta la Lettonia.

Sono stati eletti nel comitato di redazione: come presidente del comitato di redazione – il metropolita Pavel di Minsk e Zaslave, il metropolita Mitrofan di Lugansk e Alchevsk, il vescovo Markell di Beltsy e Falesti, il vescovo Gennadij di Kaskelen, il vescovo Isidor di Smolensk e Vjazma.

All'inizio della riunione Sua Santità il Patriarca Kirill nel suo discorso ha affrontato i principali temi della vita interna della Chiesa ortodossa russa.

L'ordine del giorno del Consiglio dei Vescovi comprendeva la discussione della bozza del documento «Sulla partecipazione dei fedeli all'Eucaristia», sviluppato dalla Commissione Interconciliare. Inoltre, i partecipanti alla riunione hanno discusso il tema della distribuzione dei diplomati delle scuole teologiche e questioni riguardanti la cooperazione tra l'impresa «Sofrino» e le diocesi della Chiesa ortodossa russa. Si è parlato anche dello stato del monachesimo. Il metropolita Hilarion di Volokolamsk ha riferito circa lo stato di avanzamento dei lavori sul Catechismo della Chiesa ortodossa russa.

Nel rivolgersi ai partecipanti il Primate della Chiesa russa, in particolare, ha detto: «Pochi mesi fa, il Santo Sinodo si è espresso sull'opportunità di convocare nel 2015 il Consiglio dei Vescovi. Dopo una discussione approfondita della questione è stata presa la decisione di limitare le convocazioni del Consiglio dei Vescovi.

Le ragioni di questo sono diverse. In primo luogo, il Consiglio dei Vescovi, che ha avuto luogo due anni fa, ha preso una serie di decisioni importanti che non possono essere realizzate in un tempo così breve. Pertanto, sarebbe meglio parlare di risultati intermedi della loro esecuzione. Nel corso della nostra riunione noi li discuteremo e pensiamo che non sarà necessario svolgere correzioni nel nostro lavoro in corso.

In secondo luogo, è evidente la necessità di rafforzare la comunicazione e gli incontri con i vescovi, perché negli ultimi due anni la Commissione Interconciliare ha preparato diversi documenti che oggi dobbiamo discutere e, se necessario, modificare al fine di sottoporli all'approvazione canonica del Santo Sinodo. Inoltre, insieme a voi, spero di prendere in esame alcuni altri documenti relativi alla gestione interna della Chiesa».

Durante la sua relazione, Sua Santità la parlato della situazione in Ucraina. Su proposta del Patriarca Kirill, i partecipanti all'incontro hanno cantato «Eterna Memoria» a Sua Beatitudine il defunto metropolita di Kiev e di tutta l'Ucraina Vladimir, così come ai pastori della Chiesa ortodossa russa uccisi nel corso del conflitto civile in Ucraina.

Una fonte: https://mospat.ru/it/news/50684/